

CALCIO Questa mattina alle 9.10 il Tribunale di Venezia assegnerà la proprietà della società fallita e destinata a disputare il campionato di C2

Il Venezia va all'asta, è l'ora della verità

Oltre a Ivano Boscolo e al Gruppo Guaraldo ci sarebbero altre due cordate lombarde in lizza per l'acquisto della società

Questa mattina in tribunale per la cessione all'asta del Venezia Calcio non sarà una semplice sfida a due tra Ivano Boscolo Bielo e il Gruppo Guaraldo.

Primo perché secondo il curatore fallimentare Nerio De Bortoli altre due cordate, entrambe milanesi o lombarde, sarebbero pronte a depositare entro le ore 9 l'offerta base di 440 mila euro.

Secondo perché Lorenzo Marinese, presidente della Guaraldo Spa, verrà con qualche amico: il mestrino Luigi Brugnaro, proprietario di Umana, già sponsor della Reyer Venezia di basket femminile, e Arrigo Poletti del gruppo omonimo, che dal Trentino (gli impianti sciistici di Folgaria-Marileva, per esempio) ha spostato parecchi suoi interessi a Venezia costituendo l'AeroTerminal, la società proprietaria di una vasta area edificabile intorno all'aeroporto di Tessera e in affari con lo stesso Marinese nell'operazione Tronchetto.

Sono loro i soci fondatori della Società Sportiva Calcio Venezia che si è costituita ieri

sera (alle ore 20 la firma dal notaio), giusto in tempo per presentarsi oggi stesso in tribunale per rilanciare a colpi di 30 mila euro dalla base d'asta.

Il presidente della neonata società, con capitale sociale di 400 mila euro, è lo stesso Lorenzo Marinese ma in cda ci sono anche il figlio Vincenzo e, appunto, la novità dei due soci. "Due giorni fa siamo arrivati a questa decisione e adesso vogliamo andare fino in fondo - dice Marinese - le motivazioni le ho già spiegate: tutti noi abbiamo investito tanto su questa terra ed è giunto il momento di dare. Non significa che intendiamo fare beneficenza, per quella io mando i soldi ai bambini poveri che ne hanno bisogno".

Marinese non si scompone alla notizia delle due fantomatiche cordate milanesi, anzi: questo pare caricarlo ancora di più. "Non sappiamo niente e non ci interessa, se il nostro intervento è servito a creare interesse attorno al Venezia Calcio abbiamo raggiunto già un obiettivo importante. Ma domani (oggi per il giornale,

ndr) in tribunale arrivo con aggressività perché ho già deciso: adesso abito a Treviso, ma intendo trasferirmi a Venezia per essere più vicino alla squadra".

Chi, nel caso, non ha bisogno di fare trasloco è Ivano Boscolo Bielo. E l'avvocato Solinas, che lo ha seguito in questa avventura, inquadra bene la sfida di questa mattina in tribunale: "Le due cordate hanno due pesi diversi: uno è un grosso gruppo industriale, l'altro ha amore per la città e un grande interesse per il calcio. Se poi c'è un terzo pretendente, l'asta può essere ancora più entusiasmante. Siamo curiosi di vedere come andrà a finire".

Insomma, a guardare i numeri in campo sembrerebbe non esserci partita (un fatturato a 8 cifre per Boscolo Bielo, a 9 per Marinese e soci) ma all'asta possono contare anche altre motivazioni. Proprio sulla passione calcistica fa leva Boscolo Bielo che ha costituito una società, il Nuovo Venezia Calcio, con 100.000 euro di capitale sociale tenendo per sé il 90 per cento delle quote (il re-

stante 10 per cento è di un socio di riferimento). "La mia squadra è questa, poi faremo il resto: ho un po' di amici che mi hanno assicurato un aiuto. La vigilia? È stata tranquilla, era tutto fatto. E non si possono fare pronostici: solo quando sei là decidi il da farsi, vedi come si sviluppa la situazione".

Sul futuro è prematuro ovviamente parlare, anche se i progetti sono tanti. "Io sono abituato alla politica dei piccoli passi, senza proclami: l'importante è creare un gruppo che lavora bene insieme, si parte e poi si vede".

Ma, appunto, tutti discorsi prematuri. Anche perché c'è anche l'incognita di un paio di new entry su cui conta De Bortoli ("Mi aspetto 3 o 4 cordate").

Ieri il curatore fallimentare ha ricevuto due telefonate, da un avvocato di Padova (a nome di un gruppo lombardo) e da uno di Milano: entrambi gli hanno detto "Ci vediamo domani in tribunale".

Oggi alle 9,10 partono le offerte, tra i tifosi del Venezia qualcuno sogna e qualche altro incrocia le dita.

Andrea Regazzi

IL CURATORE

De Bortoli: «La mia parte l'ho fatta, sempre disponibile per aiutare»

Un giorno di festa, ma guai a considerarlo un punto di arrivo, perché a cominciare oggi per il calcio a Venezia è un futuro che bisogna augurarsi semplicemente "diverso".

E' un messaggio carico di positività quello che il curatore fallimentare Nerio De Bortoli ha voluto lanciare a poche ore dall'asta che consegnerà i colori arancionoverdi nelle mani di nuovi padroni: in Tribunale si presenteranno 3 se non 4 cordate, il che significa che davvero il Venezia non è solo.

"Quello che stiamo per raccogliere è un successo pieno - ha detto il curatore - senza se e senza ma. I tifosi si staranno ovviamente chiedendo se il peggio è passato: ebbene se si riferiscono alla paura che tutti noi abbiamo avuto che il Venezia sparisse dalla geografia del pallone nazionale allora rispondo che sì, il peggio è passato. Erano anni che la città di Venezia non era un buon

esempio come lo è adesso dopo che con un grosso lavoro di equipe a tutti i livelli è riuscito a non morire dopo il fallimento. Questo indubitabile merito va diviso tra tutti coloro che hanno cooperato al salvataggio, dal sindaco a quel Tribunale che è luogo di garanzia e non di castigo, da tutti noi che abbiamo lavorato in società a coloro che la rileveranno per rilanciarla. E non dimentico di certo il settore giovanile, le famiglie e i ragazzi che oggi torneranno ad avere certezze e riferimenti chiari".

De Bortoli ha detto di esser stato contattato anche ieri da una seconda cordata milanese che forse sarà all'asta: ma al di là di questo il suo compito non si è ancora esaurito. "Da domani tornerò a fare nulla più che il curatore, in particolare fungerò da riferimento e interlocutore di Figc e Lega per i prossimi 10-12 giorni ma soprattutto vedrò di trovare le

risorse per saldare i creditori".

"Fino a ieri invece - ha proseguito il commercialista di Ca' Savio - mi sono concentrato per lo più su alcuni aspetti prioritari necessari per agevolare l'insediamento degli immobiliari proprietari, come quelle convenzioni sull'utilizzo dello stadio Penzo e del centro sportivo Taliercio a proposito delle quali l'amministrazione comunale è pronta a deliberare. Anche per quanto concerne il materiale tecnico siamo a posto visto che abbiamo ribadito il contratto con la A-Line quale sponsor tecnico al posto della Sportika. Infine sempre nelle ultime ore mi sono visto con un'impresa interessata alla manutenzione degli impianti: si tratta di passaggi tutti fondamentali e che i dirigenti entranti troveranno già pronti".

Il bilancio personale di Nerio De Bortoli quindi è positivo. "Sicuramente ho commesso degli errori e di questi chiedo scusa, ma nel complesso sono soddisfatto per quello che sono

riuscito a fare una volta assunto l'onore e l'onere rappresentato dal dover traghettare un Venezia fresco di fallimento. Ma da solo avrei fatto un buco nell'acqua, invece fortunatamente ho trovato gente seria e preparata come Seno, Ongaro e Manzo, oltre a un interlocutore attivo a 360 gradi come Cacciari. Anche i tifosi hanno fatto in pieno la loro parte senza tramutare la loro delusione e rabbia in atteggiamenti sterili e controproducenti. Ora inizia un'avventura tutta nuova della quale bisogna comunque essere orgogliosissimi".

La gente però vorrebbe sapere se il Venezia ripartirà dalla serie C1 o dalla serie C2. "Questo dipenderà dai nuovi dirigenti, ma personalmente penso che un bagno di umiltà e un inizio graduale quale sarebbe la partecipazione alla serie C2 possa essere il punto di partenza ideale, soprattutto per caricare un ambiente che pian piano sta superando il suo comprensibile scetticismo".

Marco De Lazzari

INIZIATIVE

Pietro Bortoluzzi lancia una nuova idea

Riceviamo e volentieri pubblichiamo l'appello di un supertifoso del Venezia qual è Pietro Bortoluzzi.

"Il sottoscritto Pietro Bortoluzzi annuncia con il seguente comunicato il manifesto di fondazione dell'associazione culturale "Rifondazione NeroVerde" per il Rinascimento del Calcio Venezia 1907. **PREMESSO CHE:** sta nascendo in queste ore la società che rileverà il titolo sportivo del calcio veneziano, dal 14 dicembre 1907 ad oggi, Coppa Italia compresa; con tutta probabilità la nuova società del Calcio Venezia giocherà in serie C2; lo stadio sarà lo storico Pierluigi Penzo di Sant'Elena; nella stima del tribunale, ma ovviamente anche nella memoria collettiva dei cittadini veneziani, è stato particolarmente considerato il valore "storico" della tradizione calcistica veneziana, unito alla possibilità di fruire di un impianto come il Penzo situato nel cuore di Venezia e della laguna; a Mestre alcuni imprenditori stanno attivandosi per ridare nuova vita allo scomparso Calcio Mestre, puntando a raggiungere al più presto il professionismo;

CONSIDERATO CHE: A) attorno al nome Venezia, alla storia ed ai simboli del calcio veneziano, e quindi attorno ai colori neroverdi è possibile ricreare, come un tempo, un clima di affetto condiviso non solo a livello comunale, ma anche provinciale ed internazionale; B) è auspicabile che nella nuova società si coagulino le maggiori forze possibili, comprese le altre società calcistiche lagunari;

C) appare indispensabile rimettere ordine alla confusione di colori, di nomi, di simboli,

che ha disorientato e portato lontano dal calcio gran parte dei vecchi tifosi, impedendo contemporaneamente di attrarne di nuovi;

INVITA: ad aderire al progetto dell'associazione culturale Rifondazione NeroVerde, che ha come obiettivi: a. supportare culturalmente e socialmente il rilancio del calcio veneziano, basandolo sulla rinascita e sulla valorizzazione del suo storico passato calcistico, e sulla convinzione di ampliare pubblico e sostegno attorno ai simboli chiari ed universali del nome VENEZIA dei colori NEROVERDI, delle tradizioni sportive del 14 dicembre 1907, e del LEONE DI S.MARCO; b. rilanciare, anche attraverso la nuova società calcistica, la zona di S.Elena, puntando alla ristrutturazione del Penzo, al ripensamento ed all'intensificazione razionale dei suoi collegamenti, all'ampliamento del Diporto Velico, alla realizzazione di attività nautiche nell'ex area Celli, quali volani - insieme anche al recupero della pineta - per creare un concreto rilancio della venezianità attorno ad un nuovo-antico stadio reso polifunzionale, ad una nuova-antica società calcistica, ed ad un nuovo-antico modo di vedere l'acqua come elemento di collegamento e via privilegiata d'accesso, che faccia sentire il calcio Venezia ed il Penzo, con orgoglio, un punto di riferimento per tutta la provincia veneziana.

PER ADERIRE: email pietro@bortoluzzi.org; fax: 0412414364."